

LA CITTÀ E LA POLITICA

Personaggi e posizioni

Seggi, astensione record «Serve un election day e stop al bipartitismo»

Il professore Calossi (Scienze Politiche): «Firenze? Troppi vantaggi»
Cisternino (informatico Unipi): «Puntare anche sul voto elettronico»

di **Carlo Venturini**
PISA

«**Si faccia** l'election day per recuperare l'astensionismo. Basta col bipartitismo, e la Toscana smetta di privilegiare con la legge elettorale, Firenze. I partiti lo sanno e fanno campagna elettorale laggiù perché porta più consiglieri». Questa è una chiave di lettura sul record di astensionismo fornita dal prof. Enrico Calossi di Scienze Politiche. Il prof. Antonio Cisternino invece punta sul voto elettronico. Calossi dice: «Gli Usa sono campioni di astensionismo. Ed infatti loro lo hanno studiato e qualche risultato è arrivato con il concentrare più votazioni in un unico giorno. Ma cosa ci dicono i loro studi? Perché non si vota? Per tre motivi e l'ultimo vi farà sorridere. Il primo è «tanto non cambia nulla». Il secondo è: «Mi va bene così. Alla fine qualcosa avete fatto e se non cambia va bene così». E' questo un atteggiamento di consenso diffuso alle istituzio-



Un momento delle ultime elezioni (foto Del Punta)

ni, alla macchina amministrativa che insomma, in qualche modo va. Terzo motivo è «Non voto perché nessuno me lo ha chiesto». Sembra strano ma è così. Dove sono le «macchine elettorali», e mi riferisco ai partiti, ai sindacati, alle associazioni e ci metto anche le parrocchie? Venti anni fa, arrivava anche per posta il tagliandino che c'era da votare. Ora c'è la scheda elettorale. In quale cassetto è?». Il prof. Calossi originario di Grosseto dice: «Mettiamoci anche che la legge elettorale toscana è studiata per favorire il bipolarismo, anzi, peggio il bipartitismo. Pd e Fratelli d'Italia, stop. Toscana Rossa col 5% fuori: beh c'è da studiarci un po' sopra. E poi c'è il «Firenzecentrismo».

tare. Ora c'è la scheda elettorale. In quale cassetto è?». Il prof. Calossi originario di Grosseto dice: «Mettiamoci anche che la legge elettorale toscana è studiata per favorire il bipolarismo, anzi, peggio il bipartitismo. Pd e Fratelli d'Italia, stop. Toscana Rossa col 5% fuori: beh c'è da studiarci un po' sopra. E poi c'è il «Firenzecentrismo».



Il professor Enrico Calossi



Il professor Antonio Cisternino

Guarda caso, Firenze ha l'affluenza più alta. Grazie, è la città deputata per legge a prendere più consiglieri. Firenze è strarappresentata. I partiti sanno tutto questo e quindi perché sperticarsi in campagne elettorali ad esempio, a Massa?».

In tutto ciò, l'astensionismo chi favorisce? Calossi «Senza alcun dubbio chi stava governando». Passare all'uso massivo del voto elettronico forse potrebbe aiutare. Un esempio ce lo abbiamo ad Unipi, facendo i dovuti distinguo tra un voto politico-amministrativo ed un voto in un Ateneo. Si chiama Eligere la piattaforma elettorale di Unipi che in quattro anni, ha «incassato» circa 200mila voti su 1400 collegi elettorali per le varie elezioni accademiche, una piattaforma da

PERCHÉ LA GENTE NON VOTA?

«Tre motivi: non cambia niente, va bene così, nessuno me lo chiede»

esportazione usata anche per le elezioni del rettore dell'Università di Calabria e utilizzata per anni anche dalla Crui. «Abbiamo recuperato una significativa percentuale di astenuti soprattutto tra gli studenti che facevano anche il «voto party» dato che si poteva votare fino alle 24»: dice Antonio Cisternino il docente di Unipi ideatore del sistema. Eligere è nato nel 2020, in piena emergenza sanitaria. Il sistema, interamente a codice aperto, garantisce la segretezza del voto e la tracciabilità. Il successo di Eligere, offre uno spunto di riflessione sull'importanza dell'innovazione digitale per le votazioni.

Cisternino dice: «Bisogna fare appello al principio di utilità. Il mio voto è utile? Voto per una carica importante? La risposta può essere sì. Ma quanto «sforzo» devo fare per esprimere il mio voto «utile»? Ecco, l'utilità deve essere commisurata anche allo sforzo ed il digitale rende le cose più facili in tanti campi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative

Mobilitazione Pro-Pal: quattro appuntamenti fra mercatini e dibattiti

PISA

Un weekend con quattro appuntamenti per il popolo palestinese tra mercati artigianali, racconti dalla flottilla, e dibattiti. Oggi alle 18, presso il circolo Arci dell'Alhambra organizzano un incontro con Paolo De Montis (Cub) e Donia Raafat per mantenere viva l'esperienza della Flottilla. Alla Casa del Popolo di Pontasserchio, sempre oggi alle 18: «Quale pace, quale futuro in terra di Palestina?». Partecipano Andrea Vento, Mario Dimonte presidente Arci Alta Val di Cecina e Mohammed Kalili iman di Pisa. Ed ecco il mercato palestinese. Domenica 19 ottobre dalle 11 alle 20 in Piazza Gambacorti (Piazza La Pera) sarà animata da un mercato dedicato esclusi-



vamente a prodotti provenienti da territori e campi profughi palestinesi. La piazza darà ampio spazio a prodotti alimentari, come datteri, cous-cous e spezie, ma anche a numerosi pezzi d'artigianato, in particolare ceramiche, pelletteria, abiti tradiziona-

li e accessori ricamati, saponi naturali e persino presepi in lana lavorati a mano. Questi prodotti sono arrivati a Pisa tramite una rete di collaborazioni con realtà artigianali e agricole palestinesi, molte delle quali afferenti al circuito del commercio

La manifestazione pro-pal

equo e solidale, impegnate a garantire dignità lavorativa a produttori e produttrici. Il progetto è stato ideato e realizzato da due associazioni pisane di cooperazione internazionale: «Il Chicco di Senape», che gestisce la bottega di commercio equo e solidale aperta in città agli inizi degli anni '90, e «Un Ponte Per», impegnata da trent'anni nella promozione di soluzioni non violente dei conflitti. In piazza i prodotti alimentari di Parc (Palestinian agricultural relief committee), nata nei primi anni ottanta per promuovere la cultura della convivenza e del rispetto, lo sviluppo rurale e l'emancipazione femminile attraverso formazione e lavoro, i saponi di Aowa (Association of

L'INIZIATIVA

In piazza della Pera un mercato con prodotti provenienti dalla Palestina

women's action), nato da un gruppo di donne palestinesi unite in reti non violente con la missione di promuovere la partecipazione femminile ai processi decisionali politici, sociali ed economici, e i sandali di Peace Steps, fatti a mano da artigiani locali della Cisgiordania. Il mercato ospiterà inoltre accessori ricamati a mano dalle donne coinvolte in Made in Shatila. Il mercato sarà preceduto sabato 18 ottobre, da un incontro con Mohamed Hmidat, direttore esecutivo dell'Ong palestinese Parc. Sarà l'occasione per scoprire più da vicino prodotti, produttrici e produttori. L'appuntamento è presso la Gipsoteca di Arte Antica alle 20.30.

C.V.